



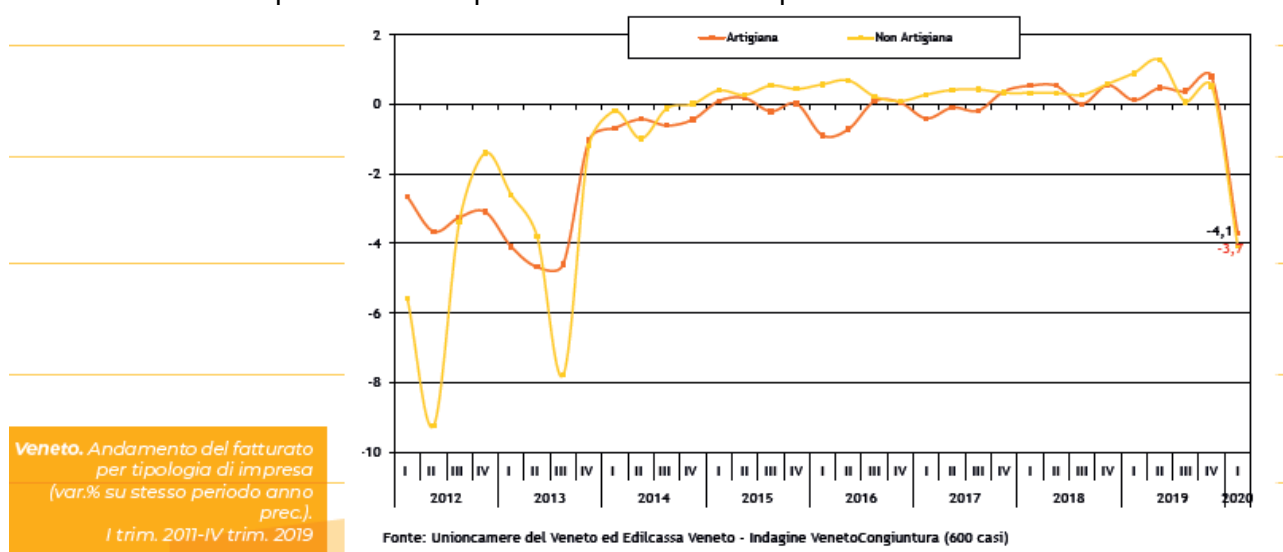
# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/06/20

## Flash Costruzioni 1.2020

Nel primo trimestre 2020, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, il fatturato delle imprese di costruzioni registra una diminuzione del -3,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'analisi congiunturale per il primo trimestre 2020 sul settore delle costruzioni, **promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto**, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



La flessione del fatturato è confermata sia dalle imprese artigiane con un -3,7% sia da quelle non artigiane che segnano una maggiore perdita pari al -4,1%. L'andamento fortemente negativo del primo trimestre 2020 si deve ovviamente allo stop delle attività intervenuto a causa del corona virus, stop che è avvenuto tuttavia nella seconda parte del trimestre e in particolare con le direttive relative al lockdown di marzo. Considerando che a livello nazionale l'andamento della produzione nel mese di gennaio era stato particolarmente positivo, si può ipotizzare dunque che il dato negativo attuale sia stato comunque parzialmente mitigato da un andamento positivo di inizio anno, repentinamente bloccato per l'emergenza sanitaria. È del tutto evidente che la situazione contingente, con il proseguimento del blocco delle attività delle imprese per tutto il mese di aprile, creerà un ulteriore freno alle attività costruttive che in realtà all'inizio dell'anno potevano contare su un insieme di segnali positivi per l'anno in corso. A tal proposito va infatti rilevato che, su specifiche domande di approfondimento, le imprese hanno dichiarato di aver già sentito in modo rilevante la crisi da Covid-19 e di attendersi, per 6 imprese su 10, perdite di fatturato per il futuro mediamente nell'ordine del 20%.

Sotto il profilo dimensionale si registra una dinamica negativa in tutte le classi: le più colpite dalla flessione sono le grandi imprese (-4,5% da 10 addetti e più), seguite dalle medie imprese (-3,6% da 6 a 9 addetti) e da quelle di piccola dimensione (-3,3% da 1 a 5 dipendenti). A livello territoriale la decrescita ha riguardato tutte le province. Le variazioni più negative si sono registrate a Belluno, Treviso e Padova che segnano tutte un -4,5%, seguono Vicenza (-3,9%), Verona (-3,8%), Venezia (-3,2%) e Rovigo (-2,4%).

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/06/20

## Gli altri indicatori

**Ordini:** Gli ordinativi, in linea con l'andamento del fatturato, hanno segnato un calo tendenziale del -1,9%. La peggiore performance deriva dalle imprese non artigiane con una riduzione degli ordini del -2,4%, a seguire le imprese artigiane con una variazione del -1,5%. Sotto il profilo dimensionale a soffrire maggiormente la perdita sono le imprese di grandi dimensioni (-2,1%) e le imprese più piccole (-2%); le imprese di media dimensione registrano un -1,4%. A livello territoriale variazioni sotto la media regionale si sono evidenziate per le province di Rovigo (-4,6%) e Belluno (-3,5%), seguono con variazioni negative: Verona (-1,7%), le province di Vicenza, Treviso e Venezia (tutte -1,5%) e Padova (-1,1%).

**Prezzi:** Il livello dei prezzi ha segnato un aumento del +0,7% su base tendenziale. La variazione non ha evidenziato particolari differenze tra le tipologie di impresa: per le imprese non artigiane l'indicatore ha registrato una crescita del +0,8% mentre per le artigiane del +0,7%. A livello dimensionale l'aumento è stato maggiore per le grandi imprese con una variazione pari al +1,1%; inferiori alla media regionale si attestano le variazioni delle imprese di media e piccola dimensione (rispettivamente +0,6% e +0,4%). Guardando al territorio, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le province di Padova e Belluno, entrambe con variazione pari a +1,6%, segue Verona con un +1% e Venezia con un +0,6%. L'aumento è stato più debole nelle province di Rovigo (+0,3%), Treviso (+0,2%) e Vicenza (+0,1%).

**Occupazione:** A livello tendenziale l'occupazione ha registrato un decremento pari a -1,1%. La diminuzione occupazionale è determinata dalla dinamica negativa delle imprese artigiane (-2,2%) mentre le imprese non artigiane segnano un lieve aumento (+0,2%). A livello dimensionale si segnala una flessione pari a -2,8% per le imprese di piccola dimensione. Al contrario, le imprese di media dimensione segnano una variazione positiva pari a +0,8% mentre risulta stabile la dinamica occupazionale per le grandi imprese. Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale è negativo per le province di Belluno (-6%), Venezia (-3,9%) e Padova (-2,2%), stabile l'occupazione a Vicenza mentre Verona, Treviso (entrambe +0,9%) e Padova (+2,8%) registrano un aumento.

**Previsioni:** Le previsioni sono segnate da un forte pessimismo: le aspettative degli imprenditori dell'edilizia per i prossimi 3 mesi (aprile-giugno) registrano variazioni negative e in peggioramento rispetto allo scorso trimestre. Per quanto riguarda l'indicatore del fatturato, il saldo tra chi prevede un aumento e chi una diminuzione è risultato pari a -47,1 punti percentuali (era +14,7 p.p. lo scorso trimestre). Anche le previsioni per gli ordinativi segnano una diminuzione che si attesta a -13 punti percentuali (erano +15,1 p.p.). I prezzi sono previsti in aumento, meno rispetto allo scorso trimestre (erano +24,7 p.p.), con un saldo pari a +6 punti percentuali. Risultano invece positive le aspettative per l'occupazione con un saldo pari a +2,9 punti percentuali (erano 5,8 p.p.), questo risultato è però frutto di una elevata percentuale di imprenditori, l'85,6%, che prevede una situazione di stabilità.

**Mercati:** Nel quadro negativo generale dato dall'impatto del corona virus sulle attività delle imprese, le aspettative relative al settore della nuova costruzione residenziale mostrano un andamento fortemente negativo, dopo mesi di lenti incrementi positivi delle dinamiche. Il sentiment delle imprese infatti, dopo la crescita registrata nel trimestre precedente, vede crollare il valore a -37,9 punti percentuali, un valore che riporta gli indicatori esattamente ai momenti più neri della precedente crisi economica e finanziaria del 2008 e soprattutto al picco negativo del 2011. Il segnale fortemente negativo anche per la nuova costruzione non residenziale, che vede un decremento di 33,4 p.p. da parte delle imprese artigiane e una attesa di diminuzione leggermente più contenuta per le imprese non artigiane, -26,8 p.p., con un valore totale del sentiment a -31,1 p.p., un sentiment indubbiamente negativo che si somma a quello residenziale



# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/06/20

e che andrà monitorato nella prossima rilevazione per valutarne la portata, se di breve o di medio-lungo periodo.

A differenza del passato, sono molto negative anche le aspettative per i prossimi mesi nel mercato della ristrutturazione, che si fissano a -14,3p.p. Sono di fatto annullate tutte le attese positive registrate nei trimestri precedenti rispetto all'avvio di "Veneto 2050", ma lo stop completo a tutti i cantieri ha di fatto assoggettato anche il mercato del recupero alla dinamica di stop generalizzato. Infine, sul fronte delle opere pubbliche pur in uno scenario fortemente negativo il segnale appare meno rilevante, con un valore pari a -6,7 punti percentuali, un valore che evidenzia come in un quadro di stop generale dei cantieri, l'essenzialità delle opere pubbliche, riconosciuta nel decreto di marzo del Governo, ha garantito un pur parziale proseguimento delle attività, che tuttavia nelle attese degli imprenditori non sono comunque positive.

**Approfondimento:** In occasione di questa prima rilevazione trimestrale del 2020 sono state poste alcune domande di attualità alle imprese, relativamente all'impatto del corona virus sulle loro attività. Il 53,7% degli intervistati ha già sentito l'impatto in modo molto rilevante e si dichiara preoccupato per il futuro, mentre un altro 30% ha dichiarato di aver sentito l'influenza dell'emergenza da Covid-19 in modo abbastanza rilevante. Un altro 10,2% ha dichiarato di aver sentito l'impatto ma di non aver preoccupazioni per il futuro. La crisi è sentita nei toni più preoccupati dalle imprese di piccola dimensione, per il 56,2% delle quali l'impatto è stato molto rilevante e le preoccupazioni per il futuro sono molto alte, valore che per le imprese con 10 e più addetti scende al 42,5%. Il 13% degli intervistati ha dichiarato di aver già iniziato a studiare le strategie più adatte per affrontare la crisi, un altro 27% di aver fatto una analisi dell'impatto potenziale sulla propria attività ma di non aver ancora studiato strategie, mentre oltre il 59% di intervistati ha dichiarato di non aver fatto ancora analisi e di attendere l'evolversi della situazione. La percentuale di imprese che hanno avviato analisi e ipotizzato strategie sale al diminuire della dimensione di impresa, segno che la maggiore strutturazione delle imprese di più grande dimensione consente, almeno nel breve periodo, di reggere meglio la crisi e attendere l'evoluzione degli eventi. Con la chiusura dei cantieri e la ripresa delle attività a inizio maggio, il 47,2% degli intervistati ha dichiarato che l'impatto sarà finanziariamente rilevante e le imprese dovranno trovare soluzioni, mentre il 39,5% si troverà a mettere in atto tutti gli strumenti di emergenza (CIG, ecc.), mentre meno del 13% degli intervistati ha dichiarato che l'impatto sarà significativo ma non rilevante. Sul fronte degli aiuti inseriti nel "Decreto liquidità" il 22,8% degli intervistati ha dichiarato di essersi già attivati con le proprie banche di riferimento, il 10,3% dichiara di averne bisogno ma di non aver ancora deciso, il 9,5% di imprese attende invece la Fase 2 per decidere se utilizzarli, mentre prevale per il 28,2% un attendismo rispetto alle proprie valutazioni e un altro 28,7% di imprese dichiara di non aver problemi finanziari nel breve periodo.



# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/06/20

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	-3,7	0,7	-1,5	-2,2
Non Artigiana	-4,1	0,8	-2,4	0,2
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	-3,3	0,4	-2,0	-2,8
Da 6 a 9 add.	-3,6	0,6	-1,4	0,8
100 add. e più	-4,5	1,1	-2,1	0,0
<b>Provincia</b>				
Verona	-3,8	1,0	-1,7	0,9
Vicenza	-3,9	0,1	-1,5	0,0
Belluno	-4,5	1,6	-3,5	-6,0
Treviso	-4,5	0,2	-1,5	0,9
Venezia	-3,2	0,6	-1,5	-3,9
Padova	-4,5	1,6	-1,1	-2,2
Rovigo	-2,4	0,3	-4,6	2,8
<b>Totale</b>	<b>-3,9</b>	<b>0,7</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,1</b>

**Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.). I trim. 2020**

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	-43,1	6,0	-10,4	1,7
Non Artigiana	-54,8	6,1	-18,0	5,1
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	-47,6	5,8	-14,4	2,7
Da 6 a 9 add.	-43,1	14,9	-9,5	10,3
100 add. e più	-48,1	-1,3	-8,9	-2,6
<b>Provincia</b>				
Verona	-44,4	5,2	3,1	1,0
Vicenza	-46,7	11,8	-18,3	4,7
Belluno	-44,9	-2,0	-27,1	2,2
Treviso	-43,9	11,5	-13,3	4,7
Venezia	-51,5	4,1	-13,3	1,1
Padova	-44,6	7,3	-16,0	7,4
Rovigo	-56,4	-3,6	-14,5	-3,6
<b>Totale</b>	<b>-47,1</b>	<b>6,0</b>	<b>-13,0</b>	<b>2,9</b>

**Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (saldi % risposte). I trim. 2020**

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)